

Esordi

Forza e fragilità della protagonista, diciassettenne obesa come tutta la famiglia, alle prese con il mondo che sente ostile. **Matteo Cellini** dà prova di maturità per struttura e stile

# La ciccia ironica di Super Cate

di **ERMANNO PACCAGNINI**

**C**i sono elementi quanto mai curiosi nel lessico che Matteo Cellini utilizza in *Cate*, io nel raccontare le giornate che precedono la festa per i 18 anni della protagonista e io narrante Caterina. Come i tre sostantivi a maggior frequenza, quali nell'ordine «mamma», «casa», «scuola»: ovvero da un lato il luogo protetto della dimensione familiare in quel di Urbania; dall'altro il luogo del sofferto vivere in mezzo agli altri, sin sull'autobus per raggiungere il liceo a Urbino. Perché Cate è un'adolescente obesa, in una famiglia di autentici «eroi della dismisura», se per spostarsi coi genitori, il piccolo Oscar e Gionata, il fratello di due anni maggiore, abbisognano di due automobili. Una opposizione che Caterina vive con due diverse personalità: si da immaginarsi travestita da supereroina, sentendosi Caterpillar, Super Cate, Cate-ciccia dentro la strettissima tutina che toglie dall'armadio dell'immaginazione per fasciare il suo corpo enorme quando con sforzo sovrumano lascia la casa.

È l'immaginazione di chi, in base alla taglia, distingue l'umanità tra «non-persone» come lei e le «persone» padrone di quel mondo al quale non può sottrarsi, a partire da quella scuola nella quale eccelle: sospettando che ogni assenza alimenti chiacchiere malevole. Di qui un lessico narrativo ricchissimo di «ma» (spesso poggianti su verbi al condizionale), «però» e «forse»; ca-

denzato da «se», «perché» e simili espressioni, a dire d'una dimensione di incertezza e ansietà ribadita dall'alta frequenza del «come» (ricerca di similitudini tranquillizzanti) nei confronti d'un mondo avvertito come ostile; e contro il quale arma la sua acuta intelligenza per prevenire le possibili immaginate mormorazioni delle «persone», trincerandosi «dietro una cortina intessuta di rabbia cinismo e rassegnazione per impedire che il suo grosso inadeguato corpo entri in rotta di collisione con la vita degli altri». È una dimensione duale che è la forza e la vivacità del romanzo, che pur

nella amarezza d'una condizione introspettiva sofferente, propria di chi si trova a fare i conti con se stesso e il suo fisico, ma anche con la dimensione familiare, si sviluppa invece narrativamente, grazie allo spirito combattivo di Cate, nel segno d'una tenera, amabile, sorridente autoironia.

Autoironia che si manifesta soprattutto sui fraintendimenti di Cate a proposito dei comportamenti di chi le sta vicino: dal padre, avvertito per quasi tutto il romanzo come disinteressato a lei, salvo ricredersi nello scoprire quanto invece lei gli stia a cuore; alla madre, a lungo silenziosamente e poi palesemente accusata di non aver preparato i figli al vivere nel mondo con questa tara fisica; ai fratelli stessi, sui quali proietta le proprie ansie, sentendo il dovere di assumere un compito protettivo, salvo scoprire che non solo Oscar ha trovato da solo e prima di lei la soluzione, ma pure il misterioso Gionata, che ella crede chiuso in se stesso come autodifesa, vive in realtà una dimensione completamente diversa e realizzata, nonostante l'obesità.

Fraintendimenti anche verso chi si interessa davvero a lei, come la compagna di classe e vera amica Anna, che definisce Annolevole; o Angelica, la professoressa che le trasfonde l'amore per la letteratura: anche se sarà proprio la sua immaturità nel gestire la propria vita matrimoniale a causare a Cate un dolore insopportabile, rivelatosi infine liberatorio nello spingerla a superare le proprie fragilità. Opera prima di forte maturità, forse eccessivamente benevola nel ricercato lieto fine, e con figure vive (compresa la nonna lettrice; altalenante la professoressa; sfocato Giacomo), che ben calibra l'introspezione dallo sguardo spietato e però lieve della protagonista. E che soprattutto poggia su solida struttura e linguaggio accurato, ben sopra il registro medio, con riferimenti autoriali in linea con le letture suggerite da Angelica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile	■ ■ ■ ■ ■
Storia	■ ■ ■ ■ ■
Copertina	■ ■ ■ ■ ■

i



**MATTEO CELLINI**  
**Cate, io**  
EAI  
Pagine 224, € 16



Sopra: uno scatto di Miles Aldridge. Brancolini & Grimaldi presenta il suo «Carousel» all'Aipad Photography Show, fino a oggi a New York